

“PROCESSO” ALLE VISITE DOMICILIARI PER MAMME E NEONATI Rivolte a tutti? o rivolte a soggetti a rischio?

“Ai fini della promozione di salute in generale e di quella mentale in particolare, le visite domiciliari ai nuovi nati vanno praticate in modo universale progressivo? O solo verso soggetti a rischio?”

La Sentenza

La Corte, riunita insieme alla Giuria il giorno 26 maggio 2016 per esaminare le testimonianze portate dall'accusa e dalla difesa, le richieste dell'accusa e le ragioni della difesa, emana la seguente sentenza:

- 1) rispetto al capo di imputazione: appropriatezza
La giuria non ritiene siano state portate prove dirimenti nell'attuale contesto italiano sull'appropriatezza della visita domiciliare ai nuovi nati praticata in modo universale progressivo ma neanche sull'eventuale tipo di selezione da apportare; non ritiene pertanto di poter formulare un giudizio su questo capo di imputazione
- 2) rispetto al capo di imputazione: equità
Non può essere espresso un giudizio sull'imputazione di non equità in quanto la giuria non ha raggiunto una maggioranza (voto paritetico) sulla specificità della visita domiciliare come fattore determinante di contrasto alle diseguaglianze sociali nei loro effetti sulla salute quando applicato in modo universale progressivo in assenza di altri interventi
- 3) rispetto al capo di imputazione: sostenibilità,
la visita domiciliare universale progressiva è riconosciuta colpevole dell'imputazione di non sostenibilità in quanto nonostante il beneficio potenzialmente ottenibile l'attuale sistema non è in grado di sostenerne sufficientemente l'implementazione dal punto di vista economico, organizzativo e delle competenze necessarie
- 4) rispetto ai capi di imputazione: sanitarizzazione e iatrogenicità
la visita domiciliare universale progressiva è riconosciuta non colpevole dell'imputazione a condizione che gli operatori siano adeguatamente formati e che l'intervento sia configurato all'interno di una rete che coinvolge anche il territorio

La Corte riconosce il potenziale interesse della realizzazione di esperienze di care mix, sono però necessari approfondimenti scientifici e teorici che non sono stati portati a questo processo.

La Corte sottolinea la necessità di approfondire e contestualizzare la ricerca sull'appropriatezza, una adeguata formazione degli operatori, lo sviluppo della rete dei servizi a livello distrettuale con l'integrazione piena dei pediatri di libera scelta ed il raccordo con le associazioni del territorio.

PQM

La Corte condanna la visita domiciliare universale progressiva alla messa in prova attraverso idonei percorsi di sperimentazione con adeguato gruppo di confronto che valutino appropriatezza, sostenibilità e competenze necessarie degli operatori